

L'OFFENSIVA austro-ungarica sul fronte trentino, che il nemico definí *Strafexpedition*, Spedizione punitiva, fu iniziata il 14 maggio 1916 e nettamente arrestata dalle nostre truppe il 2 giugno. Ma quelle settimane destarono gravissime preoccupazioni in Italia, dove apparve ben manifesto quali conseguenze potesse avere un colpo inferto alle spalle del nostro Esercito, che di là poteva venire strategicamente spezzato: tantoché Cadorna, il 23 maggio, informava il Governo che, in talune eventualità, egli doveva pensare ad abbandonare la linea dell'Isonzo.

Quella offensiva, forte di circa 200.000 fucili, e di oltre 1000 bocche da fuoco, contenuta e respinta dalle nostre truppe, sul luogo o prontamente inviatevi, fu da taluno paragonata alla battaglia della Marna, ed ebbe ripercussioni anche nel Parlamento italiano, ove provocò la caduta del Ministero Salandra.

Chi se ne preoccupò altamente fu il nostro Augusto Sovrano, del quale è la personale iniziativa di rivolgersi direttamente allo Zar perché fosse affrettata una offensiva dei suoi eserciti in Galizia. Lo Zar aderí al desiderio del Re, come risulta, con particolari sin qui ignoti, nei frammenti del mio diario, che seguono.